



IL NOTIZIARIO è registrato al Tribunale di Firenze al numero 4947 in data 16/03/2000 Direttore Responsabile Luciano Malavolti

### Notizie di rilievo

- Riunione di Consiglio;
- Ritiro DUI;
- PEC
- Formazione Professionale;
- Cena per gli auguri di Natale;
- Esami di abilitazione 2010
- Riforma Previdenziale ENPACL.



Partecipa anche TU all'aggiornamento del NOTIZIARIO DI CATEGORIA

### Pagina a cura di

- ☺ Moreno Panchetti
- ☺ Paola Ciampolini
- ☺ Stefano Baldini
- ☺ Alessandra Ricci
- ☺ Luca Rossi
- ☺ Monica Briccoli
- ☺ Stefano Mineccia

## RIUNIONE DI CONSIGLIO

Il 22/11/2010 presso la sede in Via Ricasoli n. 32, si terrà la riunione di Consiglio aperta in seduta pubblica e congiunta con l'ANCL alle ore 15,00 circa. Sarà trattata la riforma della Cassa di Previdenza, interverranno i delegati fiorentini Stefano Mineccia e Vanni Masetti.

## RITIRO DUI

Si ricorda a coloro che hanno fatto richiesta del DUI, e pur avendo ricevuto apposita comunicazione dalla segreteria non hanno ancora ritirato il documento, di provvedere al più presto al ritiro dello stesso.

## POSTA ELLETRONICA CERTIFICATA (PEC)

Con delibera del 13 Ottobre 2010, il Consiglio Provinciale dell'Ordine di Firenze, ha stabilito che dal 01/01/2011 tutte le comunicazioni istituzionali, tra gli iscritti e l'Ordine, dovranno avvenire tramite PEC. Ricordiamo, a coloro che ancora non si siano adeguati alla normativa in materia, di provvedere al più presto e comunicarci l'indirizzo.

## FORMAZIONE PROFESSIONALE

17/11/2010 Videoconferenza – Forum: Collegato al lavoro  
09.00 - 13.30 Hotel Albani - Via Fiume, 12 - Firenze  
Valido ai fini della Formazione Continua Obbligatoria  
Prenotazione obbligatoria da effettuare dal nostro sito [www.consulentidellavoro.fi.it](http://www.consulentidellavoro.fi.it)

Si ricorda che il 31/12/2010 scade il periodo transitorio 2008/2010 per l'assolvimento della Formazione Continua Obbligatoria. Entro il 28/02/2011 andrà presentata la dichiarazione che attesti la Formazione Professionale svolta in conformità al regolamento nel periodo sopra detto. Si ricorda che il regolamento e le modalità attuative con tutti i modelli utili sono pubblicati sul nostro sito web.

## CENA PER GLI AUGURI DI NATALE

Mercoledì 15 Dicembre p.v. ci sarà la consueta cena per lo scambio degli auguri natalizi, alle ore 20.00 presso il Grand Hotel Baglioni, P.zza dell'Unità Italiana 6 – Firenze

La quota di partecipazione è di € 55,00 a persona.

Il pagamento dovrà essere effettuato sul conto corrente postale n° 26263509 o tramite bonifico bancario a favore del: Consiglio Provinciale Albo Consulenti del Lavoro di Firenze, c/o CRF Ag. 7, IBAN: IT49P0616002807000009679C00.

La prenotazione dovrà pervenire a questa segreteria entro il 06 dicembre unitamente alla copia del pagamento.

## ESAMI DI ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI C.D.L. PROVE SCRITTE 2010

Si informa che sono state rese note le sedi delle prove scritte per la sessione d'esami 2010.

La sede della Regione Toscana è:

FIRENZE FIERA S.p.A. - Fortezza da Basso - Padiglione Spadolini - Piano Attico - Ingresso Porta Faenza - Viale Strozzi n. 1 - Firenze.

## RIFORMA PREVIDENZIALE ENPACL

Si allega comunicato del Rag. Stefano Mineccia in qualità di Delegato ENPACL di questa provincia.

## Riforma previdenziale ENPACL

Care colleghe e cari colleghi

Da qualche giorno ho ricevuto, in qualità di delegato ENPACL per Firenze, il resoconto dei progetti di riforma della ns. previdenza, individuati dall'apposita commissione. Si tratta di due modifiche che porteranno in futuro ad allineare la ns. previdenza al sistema contributivo già in vigore per quasi tutte le forme previdenziali esistenti nel ns. paese.

Prima di dare i risultati della commissione e i due progetti, (Vi risparmio le relazioni attuariali) permettetemi di fare alcune considerazioni politiche in qualità di vs. delegato e collega.

Da quando fui eletto delegato ENPACL e presi parte alle prime assemblee del ns. ente, mi accorsi subito della difficoltà che il mio incarico avrebbe avuto nel dare alla categoria fiorentina, quella sensazione che non mi avesse mandato a Roma per scaldare una poltroncina, bensì per dare delle risposte concrete alle loro necessità future e vigilare sulla buona politica economica intrapresa dal Consiglio d'Amministrazione dell'ente.

Purtroppo nelle assemblee mi sono ritrovato davanti ad un evento celebrativo del ns. Presidente che, per il proprio quieto vivere, in tutti questi anni (12 per tre presidenze consecutive), non ha avuto il coraggio o la volontà di fare delle riforme strutturali alla ns. previdenza, che tenessero conto dell'evoluzione sociale del ns. paese. Una riforma che permettesse alla categoria di avere una pensione (sempre attuale e attenta ai mutamenti economici) capace di non dover ricorrere a modifiche radicali ed economicamente onerose, come quelle prospettate.

Badate bene, non dico che per quanto abbiamo pagato fino alla fine del 2009, il ns. sistema non fosse stato remunerativo rispetto ad altri sistemi previdenziali, ma come ho detto, tutto si evolve e col tempo ciò che era stato sostenibile in passato per il ns. ente, oggi, aggiungo da ieri, non lo è più. L'intervento strutturale di oggi sarà diverso ed economicamente più doloroso per le ns. tasche, di quanto lo sarebbe stato, se fosse stato modificato in periodi passati con correttivi sistematici e puntuali.

Le assemblee alle quali ho partecipato hanno evidenziato il ruolo di facciata di delegati e già in un intervento ai Consigli Provinciali a Roma avevo denunciato questo disagio e l'inutilità del ns. incarico, influente nella politica del CdA dell'ente e delle volontà d'immobilismo perseguite dal ns. Presidente Miceli. La modifica tecnica che siamo stati "costretti" a votare nel 2008 per evitare il commissariamento dell'ENPACL è la prova provata di ciò che dico. Solo la sostenibilità tecnica richiesta dai ns. ministeri interessati ha costretto il ns. organo amministrativo a muoversi, suo malgrado, dall'immobilismo, aprendoci gli occhi sul disastro economico che avrebbe potuto travolgere il ns. ente di previdenza nel trascorrere di pochi anni.

Nella riforma invocata dalla maggioranza dei delegati (sembra che le contestazioni abbiano sortito qualche effetto positivo), fra i quali tutti quelli toscani, oltre alla riforma della ns. pensione, è stato rivendicato un ruolo del delegato più determinante nelle scelte da fare, per restituirgli l'importanza e la consapevolezza del mandato ricevuto, affinché questa figura non risulti nel ns. bilancio come una spesa improduttiva per le casse dell'ente, ma un investimento, portatore d'idee di rinnovamento al servizio della ns. categoria e del ns. futuro di pensionati.

Come anticipato, allegherò a queste considerazioni due delle numerose pagine ricevute dall'ENPAFL, per rendervi solo l'idea degli scenari previdenziali ipotizzati dalla ns. commissione riforma.

Aggiungo solo che è mai possibile che non si riesca a pensare una riforma modulata con costi intermedi rispetto a quelli ipotizzati nelle due possibilità elaborate? Come spesso capita in Italia si passa da un estremo all'altro, senza mai pensare che possano sussistere alternative capaci di ottenere gli stessi risultati di sostenibilità contributiva con l'erogazione di pensioni dignitose ai propri associati.

In ultimo, invito i colleghi a farsi carico del problema previdenziale della ns. categoria, dando ai due delegati fiorentini le loro riflessioni e considerazioni sui progetti elaborati dalla commissione riforma, richiedendo eventualmente al sottoscritto o al collega Vanni Masetti, il rimanente della documentazione ricevuta dalla direzione dell'ente. Ai ns. dirigenti provinciali e sindacali di categoria chiedo, di promuovere un dibattito all'interno della categoria affinché i delegati si presentino alla prossima assemblea ENPAFL, di fine novembre, con indicazioni condivise e non solo personali.

Delegato ENPAFL Firenze

Stefano Mineccia

**Primo scenario (normativa artigiani con mantenimento della pensione da contributo integrativo):**

Il primo scenario prevede l'adozione, per il calcolo del contributo soggettivo e della pensione base, delle regole attualmente vigenti nella gestione degli artigiani.

La normativa vigente per gli artigiani considera il versamento, in un regime di contribuzione definita, di un **contributo soggettivo** pari al 20% per i redditi da 14.240,01 euro (minimale di reddito) fino a 42.069,00 e del 21% per i redditi da 42.069,01 euro a 91.507,00 euro (massimale di reddito).

In definitiva è presente un **contributo minimo** pari a 2.848 euro per tutti i redditi inferiori ai 14.240 e per i redditi superiori a 91.507,00 euro non è dovuta contribuzione.

Il calcolo della **pensione base** è effettuato con metodo contributivo ex legge n. 335/1995, ossia capitalizzando, anno per anno, i contributi versati sulla base della variazione media quinquennale del PIL (registrata nel quinquennio precedente quello relativo all'anno da rivalutare); sul montante finale così ottenuto al momento del pensionamento è applicato un coefficiente di trasformazione (Allegato 2 della l. 247/2007), che per un 65-enne è pari al 5,62%.

Oltre a tale sistema di contribuzione soggettiva e di calcolo della pensione base, che andrebbe a sostituirsi a quello attualmente in vigore, si mantengono inalterati, in capo al singolo iscritto, rispettivamente il **contributivo integrativo** e la relativa **pensione aggiuntiva** nella misura attualmente prevista dal Regolamento (rispettivamente artt. 52 e 5).

**Secondo scenario (contributo in percentuale del reddito più contribuito "di solidarietà", con mantenimento della pensione da contributo integrativo):**

Il secondo scenario prevede una contribuzione soggettiva, in percentuale sul reddito, che cresce progressivamente in relazione all'aumentare del reddito stesso (modello analogo alle aliquote progressive IRPEF).

Tale sistema di contribuzione progressiva consente ovviamente a livello contributivo di gravare meno sulle posizioni con redditi più bassi, obbligando invece a maggiori livelli di contribuzione coloro che hanno capacità reddituali maggiori.

In particolare si è previsto il versamento di un **contributo soggettivo** con aliquote progressive sulle fasce di reddito: 10% sulla fascia di reddito fino a euro 15.000, 13%

sulla fascia di reddito da 15.001 euro a 40.000 euro, 16% sulla fascia di reddito da 40.001 euro a 60.000 euro e 20% sulla fascia di reddito da 60.001 euro a 100.000 euro (oltre tale limite di reddito non è dovuto il contributo soggettivo).

Tale contributo soggettivo dà luogo ad una **pensione base** calcolata con metodo contributivo ex legge n. 335/1995, ossia ottenuta capitalizzando anno per anno i contributi versati, sulla base della variazione media quinquennale del PIL (registrata nel quinquennio precedente quello relativo all'anno da rivalutare); sul montante finale così ottenuto al momento del pensionamento è applicato un coefficiente di trasformazione (Allegato 2 della l. 247/2007), che per un 65-enne è pari al 5,62%.

Oltre a tale contribuzione soggettiva è previsto il versamento di un **contributo "di solidarietà"** annuo, anch'esso variabile in funzione del reddito, nelle seguenti misure: euro 1.500 per redditi fino a 15.000 euro (**contributo minimo** 1.500 euro), euro 2.000 per redditi da 15.001 euro a 40.000 euro, euro 3.000 euro per redditi da 40.001 euro a 60.000 euro, 5.000 euro per redditi da 60.001 euro a 100.000 euro.

Tale contributo "di solidarietà" dà diritto ad una **pensione "di solidarietà"** in misura fissa, con almeno trenta anni di anzianità, di importo pari a euro 4.000 (all'1.1.2010).

L'importo di tale pensione di solidarietà come anche i livelli di contributo di solidarietà per fasce di reddito adottati hanno mero carattere indicativo, in quanto in assenza dei dati reddituali degli iscritti non si è in grado di formulare un equo e sostenibile sistema di solidarietà all'interno dell'Ente (non si conosce quale potrà essere l'ammontare complessivo delle disponibilità da destinare a solidarietà).

Al riguardo si ricorda inoltre che all'Ente risultano numerose posizioni con dichiarazione nulla (magari a seguito di svolgimento di altre tipologie di attività) che dovranno essere tenute nella dovuta considerazione nel momento in cui sarà definito un eventuale sistema di solidarietà.

Oltre a tale sistema di contribuzione soggettiva e di calcolo della pensione base, che andrebbe a sostituirsi a quello attualmente in vigore (cui si è aggiunto un contributo "di solidarietà"), si mantengono inalterati, in capo al singolo iscritto, rispettivamente il **contributivo integrativo** e la relativa **pensione aggiuntiva** nella misura attualmente prevista dal Regolamento (rispettivamente artt. 52 e 5).